

tiamo quanto possibil sia. Hora, per rendervi lo incontro de le nostre nove, vi facciamo intender che eri matina se ebbe nova che erano stà descoperte a Gorgona le galie de Napoli, per il che fecemo sul mare alcune provisione che pur hanno giovato, perchè questa notte sono venute esse galie, quale sono 7, con 4 brigantini sopra il porto; dove trovando il scontro de una caravela et de le tre nostre galie, non osorno passar molto avanti. Poi, al far del zorno, s'acostorno a Portignolo et Carignano facendo vista de sbarcar la fautaria; ma non ebbero ardir de farlo, et cussi stetero per un gioieto per do o tre hore, et a la fin se ne andorno a la volta de Rezo, dove sono stati tutto ozi et anche gli sono. Li è sopra missier Hironimo Adorno con 7000 over 8000 fanti spagnoli. Dicono aspettar altre zente; che potrebbe esser, perchè s'è inteso farsi fanti in quelli castelli de Lunnesana et in quello di Luca, et di Pisa. Pur vengano a sua posta, che non havemo pensier alcuno de loro. Li amici nostri non potriano esser più caldi e pronti de quel che sono. De soldati abbiamo 7000 boni, et altri expetiamo. Una cosa non ne par di tacer, che gli sono galie dil Papa et Paulo Vituri capitano.

Die 28 Junii 1521.

Subscriptio:

OCTAVIANO FREGOSO.

A tergo: Missier Gaspar Barcello maestro di le regie intrate.

283 *A dì 6, la matina, fo letere di Parma, di monsignor di Lescu.* Come ringratiava la Signoria di quello havia fato in favor dil re Christianissimo, et pertanto pregava la Signoria fusse contenta mandar Malatesta Bajon fino li; qual è inimicissimo dil Papa per haver fato morir suo padre. *Item,* come l'havia mandato a far 6000 sguizari, nè era per manchar.

Dil Governador nostro fo letere, date a . . . Manda reporti et varii avisi, et la instrution dil duca di Bari data al conte Manfredo Palavisino, qual è notada qui di sopra.

In questa matina, li Cai di X steteno longamente in Colegio, mandati li Cai di XL fuora etc.

Nota. Si ha, la compagnia dil Governador non è 100 homeni d'arme, qual doveria esser 200, qual sí vede

Et li XLI feno un seurtinio et non spazono di far Doxe, et poi ne feno uno altro; el Grimani fo meglio di tutti, vene a balote 24. Et la Signoria li man-

dono a dir alcune nove et è bon si spazano; li disseno poi disnar sarà eleto il Doxe.

Da poi disnar, Sabato, hore 15, zoè poi nona, li XLI feno uno altro seurtinio. Tolti do soli: sier Antonio Grimani ave 27, et sier Antonio Trun ave 20; siehè il Grimani romase. Et li cancelieri, sier Alvise Pisani procurator e sier Hironimo Justinian procurator, di più zoveni, si portono benissimo. Et cussi fati sentar tutti ai lochi soi, el Doxe electo, Serenissimo missier Antonio Grimani, che era uno di tre priori, andò a sentar in mezo, et poi a un a un fo chiamati secondo le texere dil balotar fato, et veneno ad alegrarsi, et fo primo sier Antonio Sanudo mio fradelo, poi il resto. *Demum* terminono dar la voxe fuora et feno sonar la campanela; qual udita per li gastaldi dil Doxe Bernardin Jova et Nicolò Brevio che stava a le porte, andoe dentro sier Antonio Justinian dotor et sier Piero Gradenigo Cao di XL, ai qual disseno facesse disparechiar le taole dove haveano disnato, et *etiam* preparar fachini da portar li stramazzi et forzieri via dil XLI, et *in secretis* li disseno esser rimasto missier Antonio Grimani; et cussi la voce si sparse a hore 22. Et poco da poi sonono *iterum*, et vene li Consieri e Cai di XL dentro a tochar la man a Soa Serenità vestita di damaschin cremesin con una bareta di raso cremesin, e fo roto le tavole di balconi et scale, et portato via di la sala di Pregadi il tutto, Soa Serenità con la Signoria vestiti di seda, et li XLI vestiti di seda tutti, excepto sier Polo Capelo el cavalier di negro per coroto di la moglie, et sier Polo Valaresso di paonazo, nè vi era sier Zorzi Emo procurator amalato, nè sier Lorenzo Loredan procurator per il coroto dil padre.

Et cussi andono a sentar in Gran Consejo, dove 284 *etiam* veneno li Avogadori et Cai di X vestiti di seda, et il fiol di Soa Serenità, sier Vincenzo Grimani, vestito di pano beretin per vodo l'ha, nè si volse meter vesta di color. Li nepoti, sier Marco e sier Vector Grimani, fo di sier Hironimo suo fiol, vestiti di seda era li sul tribunal, et donzeli con ventoli in mano che sevano fresco a Soa Serenità, et tutti li parenti da cha' Grimani et altri vestiti di seda et di searlato. Et cussi tutta la terra concorse a tocarli la man: qual acarezoe tutti. Et Io Marin Sanudo andai; qual per esser parente et amado da Soa Serenità, mi fece grandissime acoglientie, basandomi per la galta 4 volte, et Io basai la man, lacrimando da dolceza. Et tutta la terra coreva in Piazza. E terminato a hore 22 portarlo in Chiesa et per Piazza. Campanò fo sonato a San Marco e per tutte le chiesie, et questa